

# Il rating va in cerca di standard ma sull'agenzia vince l'analista

In Italia c'è forse un po' di confusione tra investimenti etici e investimenti Esg compliant. «Non sono la stessa cosa. Gli investimenti sostenibili riguardano un'area di intervento più ampia rispetto al perimetro definito con l'etichetta di eticità. Ormai i rating Esg sono elementi essenziali nella valutazione di una impresa, come il rating di credito», sostiene Angelo Meda responsabile Azionario Banor Sim. Insomma l'analisi dei fattori Esg è essenziale, ma non sufficiente per orientare l'investitore. Le aziende più stabili e più solide non sono sempre quelle che offrono le migliori performance: «Il lavoro del gestore non è seguire il giudizio delle agenzie di rating, ma anticiparlo. Ciò vale anche nelle analisi dei fattori Esg» aggiunge Francesco Castelli, responsabile Obbligazionario Banor Capital.

## INVESTITORI VALUE

Banor Sim offre analisi Esg ad hoc, senza legarsi a una specifica metodologia, ma agendo da investitori "value" ovvero indagando i dati grezzi disponibili, e sapendo che le fonti dei dati grezzi sono comunque per loro natura stabilmente invecchiate: che la fonte sia l'annuale bilancio di sostenibilità o i questionari periodici, resta sempre la ne-

cessità di relativizzare i dati settore per settore, e azienda per azienda. Bisogna rivolgere al cliente che investe una preliminare domanda: «Sei interessato a inseguire un particolare rating per guidare il tuo investimento, oppure lasci al gestore la responsabilità di fare le scelte più coerenti con gli obiettivi dell'investimento?». La domanda è di Matteo Bonaventura, analista Banor Sim. L'integrazione dei dati è l'elemento che deve guidare le scelte. «E tra i dati essenziali non possono non essere considerati i filtri Esg. Ormai è una strada segnata, ma in una visione integrata» continua Angelo Meda. Il ruolo dell'analista e del gestore - come testimoniano le case histories di Banor - è ancora più forte nell'obbligazionario, quando si ha spesso a che fare con aziende che non sono listate e che devono essere valutate con una modalità squisitamente "bottom up".

L'evoluzione del mercato finanziario sostenibile sarà segnato dall'evoluzione di uno standard. «Ben venga, noi partecipiamo in tutte le sedi in cui si discute sul tema, ma non ci le-

**PER BANOR È SEMPRE  
UTILE INDIVIDUARE  
CRITERI OMOGENEI**

## DI VALUTAZIONE MA LA DIFFERENZA LA FA IL CONSULENTE

gheremo mai a una singola metodologia. L'analisi sarà sempre vincente», commenta Meda.

## VARIABILE GEOGRAFICA

C'è una variabile "geografica" nelle scelte di sostenibilità? «Il nostro fondatore ha sempre invitato a guardare che cosa accade nel mercato finanziario Usa. Prima o poi accadrà anche da noi. E' stato vero anche per la sensibilità ai fattori Esg. La media italiana è ancora un po' lontana dalla media dei mercati più evoluti, anche se ci sono eccellenze d'impresa che performano assai meglio di molti loro competitor internazionali», sostiene Francesco Castelli. Eccezioni illuminate che possono aiutare a colmare il gap che caratterizza il nostro Paese anche sul fronte degli investimenti: il breve periodo, l'approccio speculativo, la scarsa educazione finanziaria continuano a rendere poco pazienti i capitali. Ma l'orizzonte che viene definito dai criteri Esg è per sua natura più stabile e più duraturo. Più sostenibile, appunto.

Mario Baroni

